

INTO DI STORIA  
A DELLE ARTI

02

046

A DEGLI STUDI  
VENEZIA

**GALLERIA D'ARTE S. STEFANO - VENEZIA**



Inaugurazione: lunedì 11 novembre 1968 - ore 18.

Orario : 10-12.30 - 16.30-19.30  
Festivi : chiuso.



Dz. 01346

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA

***francesco p. argentieri***



dall' 11 al 22 novembre 1968





DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA



## DA UNA LETTERA AD UN AMICO

*La vigilia di una mostra personale è sempre qualcosa che ti pone in uno stato d'inquietudine e d'incertezza.*

*Senti che la gioia, gli entusiasmi che hanno dato vita alle "pitture" — allineate e più silenziose che mai nell'attesa di essere esposte — t'abbandonano e tu ti trovi solo. Solo e come un giudice severo, intransigente, dinanzi alle proprie cose che pare non t'appartengano. E t'accorgi di aver realizzato una minima parte degli intendimenti che ti proponevi sul piano della tua opera. E' l'unico momento, forse, in cui ci si rende conto della propria pochezza... E vorresti tirarti indietro, come più volte ho fatto, perdendo i turni di esposizione con il disappunto e l'amarezza di essere venuto meno a degli impegni morali verso altri, ma — perdonami l'egoismo — con un infinito senso di liberazione, confortato dal pensiero di guadagnare tempo e con la promessa di lavorare sempre più rimandando tutto ad un'altra volta...*

*Ma alla vigilia ti ritrovi sempre combattuto dai medesimi problemi e avverti anzi, come... diventa sempre più difficile.*

**Francesco P. Argentieri**



La dimensione precisa dell'opera di Argentieri è, certamente, tutta nella stessa struttura dell'uomo. La sua pittura, infatti, (ed anche la musica, poi che Argentieri è dotato e sensibilissimo compositore) è fatta per intero degli stessi sentimenti di uno che è rimasto legato a valori di tradizione «classica», e che, pur non ignorandole, rifiuta le giornalieri proposte della cronaca di avanguardia per una impossibilità incolmabile di scendere su un terreno dove non potrebbe piantar feconde radici. Perchè Argentieri dipinge come pochi, con una tecnica sapientissima, che è frutto di attenta e lunga ricerca. Ne consegue la precisa ragione delle sue scelte espressive, il cui fine è solo quello di esser «pittura». Un atteggiamento, questo, che par cosa d'altri tempi, abituati come siamo al pressapochismo, allo sperimentalismo senza conseguenze, allo sgretolamento giornaliero di ogni certezza sulla necessità della durata dell'opera. Argentieri, insomma, non **inventa** niente, non **provoca**, non cerca di **stupire**: fa solo dell'autentica pittura, sulla validità della quale non possono non essere tutti d'accordo. La materia, nobilissima e pulitissima, è lì a dir della preparazione accurata sul mezzo, e la grazia della pennellata e la robustezza dell'impianto narrativo non c'è chi non le trovi d'alto livello. Dubbi non ne possono sorgere. E questo, è chiaro, indirizza il commento sull'unico binario possibile: la importanza della presenza di Argentieri nella situazione attuale delle arti.

**Guglielmo Gigli**

dal «Gazzettino», 28 maggio 1967; 26 ottobre 1965

«...Argentieri presenta una serie di paesaggi, lavorati con una tecnica che sfrutta la morbidezza del colore diluito: brani in cui la castigatezza dei toni, l'insistenza sulle curve sinuose e l'elegante sintesi compositiva attenuano forse la freschezza del motivo, riducendo la natura ad una misura meditata, di raffinata interpretazione mentale».

**Paolo Rizzi**





Argenti



«...Sono opere di piccole dimensioni risolte con un cromatismo sfumato e diluito, magro ma vibrante che rende le cose come viste attraverso un velo impalpabile dando ad esse una vita incantata».

**Manlio Alzetta**

Nella pittura di questo artista veneziano è sottolineata una posizione d'indipendenza rispetto alle esperienze del passato. Nelle opere più recenti, il testo è costruito su una severa pianta in cui al rigore di rapporto fra i singoli elementi fa riscontro una descrizione grafica attenta che mantiene le qualità di armonia che gli sono tipiche.

**Enrico Buda**

«...Dotato di forte abilità tecnica di primo piano, egli raggiunge accordi cromatici che denotano una sensibilità particolare...».

**Nicola Dessy**

da «Venezia», Rivista Arte-Turismo

«...Le piccole cose, come le grandi e interessanti, sono vivi ritratti e fiori e nature morte. Retaggio della sua terra e soffio lagunare l'hanno dotato di equilibrio, di gentilezza e di forza. Sono doni che egli esprime nettamente e che diffonde nella serie delle sue opere sacre e profane con la padronanza dell'uomo nell'acquisita maturità».

**Giuseppe Gallo**

da «Ora», Rivista lettere-arti

«...Colore e musica sono infatti le note dominanti sulle tele dell'Argentieri: certi suoi grigi argentei in cui smorza delicatamente tinte sgargianti di fiori, portano ai suoi quadri note di malinconia che son eco di musiche forse a lui molto care...».

**Emilio Scampini**





Argenteuil



FRANCESCO P. ARGENTIERI vive e lavora a Venezia.

E' accademico associato dell'Accademia Tiberina e accademico di merito dell'Accademia dei 500 di Roma.

Ha esposto in varie edizioni della Biennale nazionale d'Arte sacra contemporanea di Bologna e in molte altre mostre personali e collettive in Italia. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private; ha eseguito affreschi e pale d'altare in numerose chiese nel Veneto, in Piemonte ed in Umbria.

La sua opera è stata citata o recensita da illustri critici in numerosi quotidiani e riviste d'Arte.

La sua biografia figura in Annuari degli artisti italiani contemporanei e nell'Archivio Storico della Biennale di Venezia.



Σ 7640 54





DIPARTI E CRIT
1
UNIVERS D

**GALLERIA D'ARTE S. STEFANO - VENEZIA - S. MARCO 2953 - TEL. 34.518**